

COMUNITA' PASTORALE DELLA VALMALENCO

messe sul 98.400 ®

4 -11 MAGGIO 2025

www.parrocchievalmalenco.it

<p>3^a di Pasqua 4 DOMENICA</p>	<p>ore 10 Spriana ® ore 10 Lanzada ore 11 Caspoggio ore 17 Primolo ® ore 18 Chiesa SGF</p>	<p>festa patronale di San Gottardo settimo di Vetti ROSA - deff. CAROLINA, QUIRINO per la comunità pastorale deff. Bergomi NATALINA, Masa CARLO, Chinnici MATTEO - deff. DELFINA, GAUDENZIO deff. Zubiani IDA, Zanella ADRIANO</p>	<p>GIORNATA UNIVERSITÀ CATTOLICA</p>
<p>5 LUNEDI</p>	<p>ore 8.30 Caspoggio ® ore 8.30 Chiesa ore 17 Ganda</p>	<p>def. Negrini IOLANDA - deff. ALBERTO, ANGELINA, FRANCO - deff. BRUNO, EZIO, GELSOMINA int. NN int. NN</p>	<p>In occasione della ricorrenza della festa delle mamme, sabato 10 maggio dalle ore 14.30 e domenica 11 maggio dalle ore 9, si terrà un banco fiori presso la casa parrocchiale di TORRE. L'incasso del banco sarà devoluto alla parrocchia. Si ringrazia fin d'ora per la partecipazione generosa.</p>
<p>6 MARTEDI</p>	<p>ore 8.30 Chiesa ore 17 Tornadri ore 18 Cagnoletti</p>	<p>rosario perpetuo - deff. Ferrari PROSPERO, IOLANDA deff. Salvetti FRANCESCO, CATERINA - deff. Parolini ANGELO, TULLIO int. NN</p>	
<p>7 MERCOLEDI</p>	<p>ore 8.30 Caspoggio ® ore 17 Ciappanico ore 18 Curlo</p>	<p>segue adorazione eucaristica int. NN deff. Vedovatti ANNA, ANGELO - int. NN</p>	
<p>8 GIOVEDI</p>	<p>ore 8.30 Caspoggio ® ore 17 Vetto ore 18 Vassalini</p>	<p>deff. di Negrini Vincenzo int. NN int. NN</p>	<p>Martedì 6 maggio si riunirà il comitato organizzatore per l'ordinazione sacerdotale e la prima messa del Diacono don Nicola Bergomi, i prossimi 14 e 15 giugno 2025. Appena il programma completo sarà perfezionato ne saranno portate a conoscenza tutte le parrocchie della comunità pastorale.</p>
<p>9 VENERDI</p>	<p>ore 17 Moizi ore 17 Primolo ® ore 18 S. Elisabetta</p>	<p>deff. CARLO, MARCO, GIUSEPPE int. NN deff. PIETRO, QUINTILLA, SERGIO</p>	
<p>10 SABATO BEATO ENRICO REBUSCHINI</p>	<p>ore 16.45 Caspoggio ore 16.45 Torre ® ore 18 Lanzada ore 18 Chiesa SGF</p>	<p>deff. Nana MARIACOLOMBA, LUIGI - deff. Fognini GIUSEPPE, ROSA - deff. Presazzi BASILIO, ELISA - deff. Negrini ROMANO, AGNESE - def. Gossi CAROLINA def. Gianotti VITTORIO - def. MARIA - deff. Schenatti PIERINO, MARIA, ANNA deff. Nana ANDREA, LETIZIA - deff. Parolini MARIA, SETTIMIO - int. NN def. Cabello CHIARA</p>	
<p>4^a di Pasqua 11 DOMENICA</p>	<p>ore 9 Spriana ore 10 Lanzada ® ore 10.30 Caspoggio ore 17 Primolo ® ore 18 Chiesa SGF</p>	<p>Prima comunione - deff. Pegorari ADOLFINA, CARLO - deff. GIORDANI GELSOMINA, GIOVANNINA - deff. ALDO, LUCINA - int. NN Prima comunione - deff. NATALINA, SILVANA, LUIGI - def. Negrini COLOMBA - def. Andreini ATTILIO - deff. IOLANDA, FABIANO - deff. OLIVO, SAMUELE per la comunità pastorale deff. Bonacina GIANCARLO, LUCIANA - deff. fam. Soldati</p>	

TERZA DOMENICA DI PASQUA

La testimonianza dei Vangeli ci mostra Gesù risorto che si manifesta ai suoi discepoli: egli *sta* in mezzo a loro e la sua presenza è fonte di gioia e fiducia. Questa esperienza viva dei primi discepoli caratterizza la cinquantina pasquale come un tempo in cui sperimentiamo Cristo morto e risorto presente in modo vitale nella sua Chiesa. La Pasqua di sette settimane è l'occasione per approfondire i segni della sua presenza, saperli riconoscere e apprezzare come il luogo dove incontriamo il Signore.

Gesù va a incontrare il gruppo dei discepoli là dove essi avevano fatto apprendistato della missione; là dove a Pietro era stato promesso che sarebbe diventato pescatore di uomini. **La Chiesa è la comunità di coloro che hanno fede nel Risorto e che credono anche nelle situazioni difficili.** Per questo annunciano Gesù, sicuri di riuscire non con persuasioni umane, ma con la potenza del Risorto che si manifesta con risultati inattesi. *«Senza di me non potete far nulla».* *Gli Apostoli ne fanno esperienza: «In quella notte non presero nulla».* **La missione della Chiesa è fruttuosa a una condizione: che si creda nella presenza in essa del Cristo risorto, la si riconosca, la si invochi.** Questa missione non è più quella dei missionari col casco, a cavallo verso l'ignoto. La si può vivere qui, con il vicino di casa che non è aperto alla speranza, che non sa nulla della buona notizia, che confida solo in una lotteria nazionale.

Gesù invita i discepoli a mangiare; imbandisce la mensa, personalmente distribuisce pane e pesci, gesto che è memoriale discreto della moltiplicazione dei pani e dell'ultima cena. **Il gruppo dei discepoli che riceve dalle mani di Gesù il pasto, prefigura la comunità che celebra il mistero della presenza sacramentale del Signore risorto, il cui sacrificio la nutre, la fa vivere e la rende feconda.** L'Eucaristia consegna alla Chiesa, nella ritualità, la realtà sacrificale della Pasqua di cui si fa memoria. Nel gruppo, Pietro occupa un posto preminente: lui aveva preso l'iniziativa della pesca sul lago; lui si era buttato in acqua per raggiungere il Signore. Gesù lo interroga tre volte sul tema dell'amore in relazione al triplice rinnegamento nella passione. La triplice confessione d'amore da parte di Pietro è seguita dall'annuncio del suo martirio, come per il Maestro. La sua è promessa alla croce. **Il «seguimi» di Cristo a Pietro è senza riserve, sulle strade**

(continua in ultima pagina)

L'ultimo abbraccio a Francesco: Papa di gioia e misericordia

Quando tutto è finito e l'ultimo applauso si è spento, con la bara di papa Francesco ormai riportata in Basilica, sulla piazza gremita, su via della Conciliazione e su tutto il centro di Roma che si preparava a veder sfilare il feretro fino a Santa Maria Maggiore, è sceso un silenzio strano. Come la sospensione di un attimo. Prima che tutto si rimettesse in moto. E che giungessero dall'interno di San Pietro le immagini, fino a poche ore prima inimmaginabili, dell'incontro tra Trump e Zelensky. Un segno di pace, propiziato in qualche modo dal Pontefice che ha sempre ricordato al mondo, come la guerra sia per tutti «*una dolorosa e tragica sconfitta*». Il funerale di papa Jorge Mario Bergoglio è stato anche questo. Un nuovo inizio, l'apertura di un processo, più che la chiusura di una vita. Proprio come sarebbe piaciuto al Pontefice che – come sottolineato dal cardinale Giovanni Battista Re nell'omelia – ha «*toccato le menti ed i cuori*» di tutti. Pastore fino all'ultimo «*con forza e serenità, vicino al suo gregge*». Nella memoria di questa giornata già rimbalsata dalla cronaca alla storia, molte fotografie rimarranno impresse. E prima tra tutte quella della grande partecipazione popolare. Ma di certo resteranno anche le parole del cardinale decano, che del Papa e dell'uomo ha tracciato un profilo a tutto tondo, non scevro persino di qualche indicazione per coloro che dovranno eleggerne il successore (il cardinale Re ha 91 anni e dunque non entrerà in Conclave). Dell'uomo Bergoglio, ad esempio, ha detto: «*Conservò il suo temperamento e la sua forma di guida pastorale, e diede subito l'impronta della sua forte personalità nel governo della Chiesa, instaurando un contatto diretto con le singole persone e con le popolazioni, desideroso di essere vicino a tutti, con spiccata attenzione alle persone in difficoltà, spendendosi senza misura, in particolare per gli ultimi della terra, gli emarginati*». Un uomo che «*aveva grande spontaneità e una maniera informale di rivolgersi a tutti, anche alle persone lontane dalla Chiesa*». Quanto invece al suo pontificato, il cardinale decano non ha avuto dubbi: «*Misericordia e gioia del Vangelo sono due parole chiave di Papa Francesco*». E soprattutto «*il primato dell'evangelizzazione è stato la guida del suo Pontificato*». Francesco, infatti, ha diffuso con una chiara impronta missionaria, la gioia del Vangelo, che è stata il titolo della sua prima Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*.

Una gioia che colma di fiducia e speranza il cuore di tutti coloro che si affidano a Dio». E perciò, ha fatto notare il porporato probabilmente con un occhio al Conclave, «*sarà questo il compito costante di Pietro e dei suoi successori, un servizio di amore sulla scia del Maestro e Signore Cristo che "non era venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per tutti"*. Secondo Re, «*filo conduttore della sua missione è stata anche la convinzione che la Chiesa è una casa per tutti; una casa dalle porte sempre aperte*». Il decano del collegio cardinalizio ha ricordato a tal proposito «*l'immagine della Chiesa come "ospedale da campo" dopo una battaglia in cui vi sono stati molti feriti; una Chiesa – ha sottolineato – desiderosa di prendersi cura con determinazione dei problemi delle persone e dei grandi affanni che lacerano il mondo contemporaneo; una Chiesa capace di chinarsi su ogni uomo, al di là di ogni credo o condizione, curandone le ferite. Innumerevoli sono i suoi gesti e le sue esortazioni in favore dei rifugiati e dei profughi*». Costante «*è stata anche l'insistenza nell'operare a favore dei poveri*». Perciò Re ha citato i viaggi a Lampedusa e a Lesbo, oltre alla Messa celebrata al confine tra Stati Uniti e Messico. Passaggi dell'omelia sottolineati dall'applauso dei presenti.

Papa Francesco, ha rilevato ancora il cardinale decano, «*ha sempre messo al centro il Vangelo della misericordia, sottolineando ripetutamente che Dio non si stanca di perdonarci: Egli perdona sempre qualunque sia la situazione di chi chiede perdono e ritorna sulla retta via*». Per questo motivo «*volle il Giubileo Straordinario della Misericordia, mettendo in luce che la misericordia è "il cuore del Vangelo"*».

In altri passaggi il cardinale ha ricordato l'importanza della *Fratelli tutti* e ha sottolineato come il Papa «*in contrasto con quella che ha definito "la cultura dello scarto", ha parlato della cultura dell'incontro e della solidarietà. Il tema della fraternità ha attraversato tutto il suo Pontificato con toni vibranti*». La prova sta ad esempio nel documento sulla "Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune", che richiama la comune paternità di Dio. Fondamentale è stata anche l'enciclica *Laudato si'*, che «*ha richiamato l'attenzione sui doveri e sulla corresponsabilità nei riguardi della casa comune. Nessuno si salva da solo*». Inoltre, ha aggiunto Re, «*di fronte all'infuriare delle tante guerre di questi anni, con orrori disumani e con innumerevoli morti e distruzioni, papa Francesco ha incessantemente elevato la sua voce implorando la pace e invitando alla ragionevolezza, all'onesta trattativa per trovare le soluzioni possibili*».

Tra i 47 viaggi il cardinale decano ha citato anche quello in Iraq «*compiuto sfidando ogni rischio. Quella difficile visita apostolica è stata un balsamo sulle ferite aperte della popolazione irachena, che tanto aveva sofferto per l'opera disumana dell'Isis. È stato questo un viaggio importante anche per il dialogo interreligioso – ha rimarcato Re –, un'altra dimensione rilevante della sua opera pastorale*».

Il decano ha concluso l'omelia rivolgendosi direttamente al Pontefice defunto: «*CARO PAPA FRANCESCO, ORA CHIEDIAMO A TE DI PREGARE PER NOI E CHE DAL CIELO TU BENEDICA LA CHIESA, BENEDICA ROMA, BENEDICA IL MONDO INTERO, COME DOMENICA SCORSA HAI FATTO DAL BALCONE DI QUESTA BASILICA IN UN ULTIMO ABBRACCIO CON TUTTO IL POPOLO DI DIO, MA IDEALMENTE ANCHE CON L'UMANITÀ CHE CERCA LA VERITÀ CON CUORE SINCERO E TIENE ALTA LA FIACCOLA DELLA SPERANZA*».

La Messa esequiale è stata concelebrata da 220 cardinali, 750 tra vescovi e arcivescovi e 4mila sacerdoti. Sulla bara del Pontefice, portata a spalle dai sediaristi, e adagiata davanti all'altare è stato posto il libro del Vangelo aperto. E il vento a tratti lo ha sfogliato, richiamando alla mente l'analoga circostanza avvenuta durante le esequie di san Giovanni Paolo II, vent'anni fa. Il vento dello Spirito Santo al quale papa Francesco spesso faceva riferimento, anche come fonte di ispirazione per le sue scelte pastorali. Vento che tra qualche giorno soffierà anche nella Cappella Sistina. Per un nuovo inizio.

L'invito del Papa: vivi, ama, sogna, credi

IL TESTO DELLA CATECHESI DEL 20 SETTEMBRE 2017

FRANCESCO

CARI FRATELLI E SORELLE, BUONGIORNO! LA CATECHESI DI OGGI HA PER TEMA: "EDUCARE ALLA SPERANZA". E PER QUESTO IO LA RIVOLGERÒ DIRETTAMENTE, CON IL "TU", IMMAGINANDO DI PARLARE COME EDUCATORE, COME PADRE A UN GIOVANE, O A QUALSIASI PERSONA APERTA AD IMPARARE.

Pensa, lì dove Dio ti ha seminato, spera! Sempre spera. Non arrenderti alla notte: ricorda che il primo nemico da sottomettere non è fuori di te: è dentro. Pertanto, non concedere spazio ai pensieri amari, oscuri. Questo mondo è il primo miracolo che Dio ha fatto, e Dio ha messo nelle nostre mani la grazia di nuovi prodigi. Fede e speranza procedono insieme. Credi all'esistenza delle verità più alte e più belle. Confida in Dio Creatore, nello Spirito Santo che muove tutto verso il bene, nell'abbraccio di Cristo che attende ogni uomo alla fine della sua esistenza; credi, Lui ti aspetta. Il mondo cammina grazie allo sguardo di tanti uomini che hanno aperto brecce, che hanno costruito ponti, che hanno sognato e creduto; anche quando intorno a sé sentivano parole di derisione.

Non pensare mai che la lotta che conduci quaggiù sia del tutto inutile. Alla fine dell'esistenza non ci aspetta il naufragio: in noi palpita un seme di assoluto. Dio non delude: se ha posto una speranza nei nostri cuori, non la vuole stroncare con continue frustrazioni. Tutto nasce per fiorire in un'eterna primavera. Anche Dio ci ha fatto per fiorire. Ricordo quel dialogo, quando la quercia ha chiesto al mandorlo: "Parlami di Dio". E il mandorlo fiori.

Ovunque tu sia, costruisci! Se sei a terra, alzati! Non rimanere mai caduto, alzati, lasciati aiutare per essere in piedi. Se sei seduto, mettiti in cammino! Se la noia ti paralizza, scacciala con le opere di bene! Se ti senti vuoto o demoralizzato, chiedi che lo Spirito Santo possa nuovamente riempire il tuo nulla.

Opera la pace in mezzo agli uomini, e non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni. Non ascoltare queste voci. Gli esseri umani, per quanto siano diversi gli uni dagli altri, sono stati creati per vivere insieme. Nei contrasti, pazienza: un giorno scoprirai che ognuno è depositario di un frammento di verità. Ama le persone. Amale ad una ad una. Rispetta il cammino di tutti, lineare o travagliato che sia, perché ognuno ha la sua storia da raccontare. Anche ognuno di noi ha la propria storia da raccontare. Ogni bambino che nasce è la promessa di una vita che ancora una volta si dimostra più forte della morte. Ogni amore che sorge è una potenza di trasformazione che anela alla felicità. Gesù ci ha consegnato una luce che brilla nelle tenebre: difendila, proteggila. Quell'unico lume è la ricchezza più grande affidata alla tua vita.

E soprattutto, sogna! Non avere paura di sognare.

Sogna! Sogna un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà. La speranza ci porta a credere all'esistenza di una creazione che si estende fino al suo compimento definitivo, quando Dio sarà tutto in tutti.

Gli uomini capaci di immaginazione hanno regalato all'uomo scoperte scientifiche e tecnologiche. Hanno solcato gli oceani, hanno calcato terre che nessuno aveva calpestato mai. Gli uomini che hanno coltivato speranze sono anche quelli che hanno vinto la schiavitù, e portato migliori condizioni di vita su questa terra. Pensate a questi uomini.

Sii responsabile di questo mondo e della vita di ogni uomo. Pensa che ogni ingiustizia contro un povero è una ferita aperta, e sminuisce la tua stessa dignità. La vita non cessa con la tua esistenza, e in questo mondo verranno altre generazioni che succederanno alla nostra, e tante altre ancora. E ogni giorno domanda a Dio il dono del coraggio. Ricordati che Gesù ha vinto per noi la paura. Lui ha vinto la paura! La nostra nemica più infida non può nulla contro la fede. E quando ti troverai impaurito davanti a qualche difficoltà della vita, ricordati che tu non vivi solo per te stesso. Nel Battesimo la tua vita è già stata immersa nel mistero della Trinità e tu appartieni a Gesù. E se un giorno ti prendesse lo spavento, o tu pensassi che il male è troppo grande per essere sfidato, pensa semplicemente che Gesù vive in te. Ed è Lui che, attraverso di te, con la sua mitezza vuole sottomettere tutti i nemici dell'uomo: il peccato, l'odio, il crimine, la violenza; tutti nostri nemici.

Abbi sempre il coraggio della verità, però ricordati: non sei superiore a nessuno. Ricordati di questo: non sei superiore a nessuno. Se tu fossi rimasto anche l'ultimo a credere nella verità, non rifuggire per questo dalla compagnia degli uomini. Anche se tu vivessi nel silenzio di un eremo, porta nel cuore le sofferenze di ogni creatura. Sei cristiano; e nella preghiera tutto riconsegna a Dio.

E coltiva ideali. Vivi per qualcosa che supera l'uomo. E se un giorno questi ideali ti dovessero chiedere un conto salato da pagare, non smettere mai di portarli nel tuo cuore. La fedeltà ottiene tutto.

Se sbagli, rialzati: nulla è più umano che commettere errori. E quegli stessi errori non devono diventare per te una prigione. Non essere ingabbiato nei tuoi errori. Il Figlio di Dio è venuto non per i sani, ma per i malati: quindi è venuto anche per te. E se sbaglierai ancora in futuro, non temere, rialzati! Sai perché? Perché Dio è tuo amico.

Se ti colpisce l'amarezza, credi fermamente in tutte le persone che ancora operano per il bene: nella loro umiltà c'è il seme di un mondo nuovo. Frequenta le persone che hanno custodito il cuore come quello di un bambino. Impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore. Vivi, ama, sogna, credi.

E, con la grazia Dio, non disperare mai.

(tratto da Avvenire)

dell'amore, fino al dono della propria vita.

Gesù ha compiuto per i suoi discepoli e compie ancora oggi per noi, un'autentica Liturgia Eucaristica, il "segno" per eccellenza della sua presenza tra i suoi. È lui che prende l'iniziativa di preparare la mensa, che convoca e che invia; è lui che ha il pane ed è il Pane, ma chiede anche la nostra collaborazione.

Con la Celebrazione Eucaristica viviamo nel mondo un anticipo della Liturgia del cielo: si realizza l'unità perfetta tra Cristo e la Chiesa che procede sulle strade incerte e tortuose della storia di tutti i tempi e di tutte le nazioni, e quella che vive già nella comunione perfetta con il suo Signore, in adorazione eterna davanti all'Agnello. La Celebrazione Eucaristica, facendoci "uno" con il Signore, ci insegna a fare comunione, a vivere dell'amore divino. Come Cristo si offre a noi in un pane spezzato, anche noi dobbiamo, "in sua memoria", divenire "pane" per gli altri, facendo nostro il suo stile di donazione totale e incondizionata. In tal modo l'Eucaristia non resta solo un segno, un rito, ma diventa vita. La Messa finisce, ma continua nella missione che lui ci affida: quella di testimoniare, cioè di renderlo presente nella lotta contro ogni forma di male e nell'impegno per l'edificazione di una società più giusta e fraterna.

La Liturgia odierna ci invita a porre continuamente in discussione la nostra partecipazione alla Messa: non può essere un atto abituale, un gesto senza significato! I cristiani sono coloro che "vanno a Messa": sì, perché questo è il vertice della loro professione di fede, il momento culminante di tutta la loro vita, la sorgente di tutto il loro bene. Ma si vede, poi, in tutta la loro attività l'incidenza di questa sosta intorno all'altare? Partecipiamo alla Messa per incontrare Cristo, per rinnovargli la nostra adesione, per sottometergli nuovamente i nostri pensieri e le nostre imprese, per offrirgli quello che siamo e quello che abbiamo? Lo incontriamo nei nostri fratelli che con noi formano la santa assemblea del Popolo di Dio, radunato nel suo nome, lo incontriamo nella sua Parola, luce per i nostri passi, lo incontriamo nel sacerdote suo ministro, lo incontriamo infine nel Pane eucaristico?

Non un'abitudine, non una legge devono spingerci verso l'altare, al tempio del Signore, bensì un ardente desiderio di sederci a mensa con Lui.

Don Renato 335 543 3490
parrocchievalmalenco@gmail.com
Don Simone 331 151 8097
simone.trabucchi@gmail.com

MESE DI MAGGIO

LE FAMIGLIE DEI GRUPPI DISCEPOLATO E MISTAGOGIA SONO INVITATE A PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLA PREGHIERA MARIANA SECONDO IL CALENDARIO RIPORTATO DI SEGUITO:

Lanzada

Alle 20.30 in chiesa parrocchiale (*famiglie iniziazione cristiana*).

CHIESA PARR. Giovedì 8 maggio 1^aEV. - DISCEP. - MISTAGOGIA e famiglie

CHIESA PARR. Giovedì 15 maggio 1^aEV. - DISCEP. - MISTAGOGIA e famiglie

CHIESA PARR. Giovedì 22 maggio 1^aEV. - DISCEP. - MISTAGOGIA e famiglie

CHIESA PARR. Giovedì 29 maggio 1^aEV. - DISCEP. - MISTAGOGIA e famiglie

Inoltre:

Da lunedì a venerdì alle 20.30 a MOIZI, GANDA, VETTO, TORNADRI; nel cortile in casa parrocchiale alle 20.30 di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì; non al giovedì.

Caspoggio

Alle 20.30 in chiesa parrocchiale o grotta di Lourdes (*famiglie iniziaz. cristiana*).

IN CHIESA

Lunedì 5 maggio MISTAGOGIA

GROTTA DI LOURDES

Giovedì 8 maggio 1^aEV. E DISCEP. e famiglie

GROTTA DI LOURDES

Lunedì 12 maggio MISTAGOGIA

GROTTA DI LOURDES

Giovedì 15 maggio 1^aEV. E DISCEP. e famiglie

IN CHIESA

Lunedì 19 maggio MISTAGOGIA

GROTTA DI LOURDES

Giovedì 22 maggio 1^aEV. E DISCEP. e famiglie

GROTTA DI LOURDES

Lunedì 26 maggio MISTAGOGIA

Inoltre:

BRICALLI: venerdì 9, 16, 23 maggio, alle ore 20.30;

GROTTA LOURDES: merc. 7, 14, 21, 28 maggio; giovedì 8, 15, 22, 29 maggio, ore 15;

CHIESA PARR.: martedì 6, 13, 20, 27 maggio ore 17.30;

VENERDÌ 30 MAGGIO PROCESSIONE DA CASPOGGIO A SANT'ELISABETTA

Chiesa

Alle 20.30 in chiesa SS. Giacomo e Filippo (*famiglie iniziazione cristiana*).

SS GIAC. FILIP. Martedì 6 maggio 1^aEV. - DISCEP. e famiglie

SS GIAC. FILIP. Venerdì 9 maggio 1^aEV. - DISCEP. e famiglie

SS GIAC. FILIP. Lunedì 12 maggio MISTAGOGIA

SS GIAC. FILIP. Martedì 13 maggio 1^aEV. - DISCEP. e famiglie

SS GIAC. FILIP. Venerdì 16 maggio 1^aEV. - DISCEP. e famiglie

SS GIAC. FILIP. Martedì 20 maggio 1^aEV. - DISCEP. e famiglie

SS GIAC. FILIP. Venerdì 23 maggio 1^aEV. - DISCEP. e famiglie

SS GIAC. FILIP. Lunedì 26 maggio MISTAGOGIA

SS GIAC. FILIP. Martedì 27 maggio 1^aEV. - DISCEP. e famiglie

SS GIAC. FILIP. Venerdì 30 maggio 1^aEV. - DISCEP. e famiglie

Chiesetta del CURLO: mercoledì 7, 14, 21, 28 maggio alle ore 17.30;

Chiesetta di VASSALINI: giovedì 8, 15, 22, 29 maggio alle ore 17.30.

Torre e Spriana

Alle 20.30 (*famiglie iniziazione cristiana*).

S. ANNA Lunedì 5 maggio TUTTI I GRUPPI e famiglie

TORNADU' Lunedì 12 maggio TUTTI I GRUPPI e famiglie

SPRIANA Lunedì 19 maggio TUTTI I GRUPPI e famiglie

S. ANNA Lunedì 26 maggio TUTTI I GRUPPI e famiglie

Inoltre:

alle ore 16 del venerdì: **Cristini** (9 maggio); **Zarri** (16 maggio); **Cagnoletti** (23 maggio); **Spriana** (30 maggio).